



<a href="#">Home</a>	<a href="#">Chi siamo</a> □	<a href="#">Territorio</a> □	<a href="#">Calendario</a>	<a href="#">Adesione</a> □	<a href="#">Contattaci</a> □
----------------------	-----------------------------	------------------------------	----------------------------	----------------------------	------------------------------

[Consigli di lettura](#) • [InDialogo](#) • [Milano](#) • [News - Milano](#)

# Sono musulmano e voglio la pace



## Nello striscione esposto nello stadio di San Siro la storia della comunità Kayros di don Claudio Burgio

Anche la comunità Kayros di **don Claudio Burgio**, cappellano del carcere minorile di **Milano**, in qualche modo ha partecipato da vicino alla **visita di papa Francesco a Milano**. Attraverso la pastorale Fom c'è stato l'invito allo stadio di San Siro per partecipare al momento finale della visita del papa con i cresimandi. «Con me – dice don Claudio Burgio – avevo portato alcuni ragazzi più grandi alla messa di Monza, mentre il resto della comunità è andata allo stadio San Siro». Quando la papa mobile è entrata nello stadio nel primo anello rosso è spiccato lo striscione della comunità Kayros Sono musulmano e voglio la pace evidenziato subito dal cardinale Angelo Scola e, con il pollice alzato di approvazione,



sono andati allo stadio con questo striscione che avevano preparato in comunità. Sono

[Home](#) [Chi siamo](#) □ [Territorio](#) □ [Calendario](#) [Adesione](#) □ [Contattaci](#) □

**musulmano e voglio la pace è l'idea di un ragazzo musulmano in comunità da non molto tempo che, in gergo, si dice messo alla prova. Dopo aver compiuto reati è stato da noi in misura cautelare, adesso ha ottenuto questa possibilità di messa alla prova»**

**D. Il giovane musulmano ha lanciato un'idea che è riuscita a coinvolgere anche i ragazzi**



**della comunità?** «Di sua iniziativa ha lanciato l'idea che, di fatto, è stata realizzata da tutti i ragazzi. E' bello perché un italiano, un cristiano, lo ha aiutato graficamente a realizzarlo. Con questo striscione, insieme ad un altro di saluto a papa Francesco da parte della comunità Kayros, i ragazzi con gli educatori sono

andati allo stadio. Solo alla sera ho scoperto questo striscione vedendolo tra le foto della visita del papa allo stadio. In particolare si nota un video dove il cardinale Scola, che ci conosce bene e sa tutto ciò che quel cartello rappresenta per noi, si alza e indica a papa Francesco lo striscione dei ragazzi che occupano il primo anello rosso. Con il suo pollice alzato papa Francesco ha avuto un gesto di approvazione. E' uno striscione semplice, ma per noi è il frutto di due anni di grande lavoro all'interno della comunità Kayros»

**D. C'è una storia che precede lo striscione?** «Da due anni stiamo sviluppando un lavoro semplice ma significativo di dialogo interreligioso. In comunità abbiamo a che fare con ragazzi musulmani, cristiani e agnostici. Vivendo insieme a tante culture, etnie e religioni, di fatto anche questo è un intreccio»

**D. Come ci segnala la Questura non pensa che il carcere possa diventare scuola di reclutamento per potenziali jihadisti?** «Non al carcere minorile. Secondo la Questura e Digos si segnala che nel carcere degli adulti ci possono essere azioni di propaganda interna. Noi però abbiamo avuto un'esperienza diretta»

**D. Ce ne può parlare?** «Nel gennaio 2015 due ragazzi magrebini, che hanno vissuto con noi per cinque anni, all'improvviso sono partiti per l'Isis. Questa vicenda, che ci ha segnato e un po' sconvolto, come esito ha avuto la morte di uno dei due nel marzo 2016. Questa vicenda che si protrae del ragazzo sopravvissuto, in questo momento sembrerebbe essere in Siria in zona di conflitto, è un evento che ci ha profondamente colpito e che in qualche modo abbiamo cercato di sviscerare tra di noi»

**D. In che modo?** «Ci siamo chiesti come, perché non ci siamo accorti senza colpevolizzare, in fondo c'è la libertà di una persona. Certamente da parte nostra non c'è stato il tempo, la consapevolezza, per poter affrontare in tempo questa vicenda e questa partenza improvvisa. Fra l'altro uno dei due ragazzi, quello ancora in vita, mi ha lasciato personalmente un messaggio sul cellulare bello e significativo che recita pressappoco così Grazie don, stammi bene che Allah ti aiuti sulle rette vie. Ci vedremo in paradiso. Inshallah! E' un messaggio di

con questi due ragazzi. Con quello ancora in vita personalmente avevo un rapporto forte, perché era un ragazzo difficile aiutato più volte. Con lui avevo un dialogo intenso, soprattutto



[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Territorio](#)

[Calendario](#)

[Adesione](#)

[Contattaci](#)

negli ultimi anni nei quali certamente cercava di convertirmi. Devo dire che il dialogo si è molto intensificato. Purtroppo non potevo nemmeno immaginare che poi prendesse questa svolta la vicenda. Questo striscione è la risposta a questo drammatico evento che ci è accaduto due anni fa e il segno, noi vogliamo intenderlo così, dell'approvazione di papa Francesco. Questo pollice alzato è un incoraggiamento a continuare in questa linea di aiuto, dialogo che inevitabilmente noi qua dobbiamo vivere giorno dopo giorno nel confronto di cose molto semplici. In comunità non si parla di dialogo in senso astratto o teorico, ma un dialogo che avviene nella vita comune»

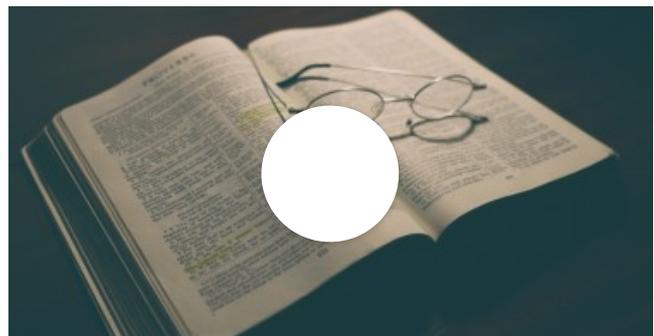
**D. In che modo?** «Dal modo con cui si vive il Ramadan, dal rispetto degli orari, come si parla e ci si rispetta, dal modo in cui si mangia. Come in carcere i ragazzi musulmani vengono rispettati per cui non c'è carne di maiale, a volte anche i nostri ragazzi si adattano a questo, intendo dire gli italiani. A volte si creano anche situazioni simpatiche, c'è l'astinenza sulla carne ma poi la CocaCola non manca mai. Una serie di intrecci di meticciano, come dice il cardinale Scola, che però si realizza nelle cose pratiche della vita. Questo piccolo evento, molto semplice, per noi ha rappresentato una svolta, un incoraggiamento a continuare in questa direzione»

10 aprile '17 Silvio Mengotto

[#carcere](#) [#Don Claudio Burgio](#) [#minorile](#) [#Papa Francesco](#) [#San Siro](#) [#Silvio Mengotto](#)



3p: Ricordati sempre di liberare la farfalla che c'è in te



Decanato Appiano Gentile – Scuola della Fede

Scrivi un commento



[Home](#)

[Chi siamo](#) □

[Territorio](#) □

[Calendario](#)

[Adesione](#) □

[Contattaci](#)